

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 1 SETTEMBRE Ore 18.00 BERTESINA	<i>Bertesina:</i> Pizzighello Marco.
Domenica 2 Ore 8.30 Bertesinella Ore 10.00 Setteca' Ore 11.15 Bertesinella	<i>Setteca':</i> Ann. Dalla Vecchia Giuseppe; Bazzan Girolamo. <i>Bertesinella:</i> Ore 8.30: Ore 11.15:
Lunedì 3 Ore 8.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i>
Martedì 4 Ore 8.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i>
Mercoledì 5 Ore 8.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i>
Giovedì 6 Ore 19.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i> 30° Paccanaro Elsa
Venerdì 7 Ore 8.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i> PRIMO VENERDI' DEL MESE
Sabato 8 Nat.B.V. Maria Ore 11.00 Bertesinella Ore 18.00 BERTESINA	<i>Bertesinella:</i> Durante la messa si celebrerà il 60° Anniversario di matrimonio di Spagnuolo Pasquale e Maria. <i>Bertesina:</i>
Domenica 9 Ore 8.30 Bertesinella Ore 9.30 Bertesina Ore 10.00 Setteca' Ore 11.00 Bertesinella Ore 18.00 Bertesinella	<i>Setteca':</i> <i>Bertesina:</i> <i>Bertesinella:</i> Ore 8.30: Ore 11.00: <i>Vivi e def. della nostra Comunità.</i> Ore 18.00: ann. Broggian Loredana, Capellari Teresa e Narciso e Santon Carmela.

BATTESIMI COMUNITARI 2018

Dopo le S. Messe di domenica 2 settembre, si accolgono le domande di Battesimo in UP.

COMUNIONE AGLI AMMALATI ED ANZIANI

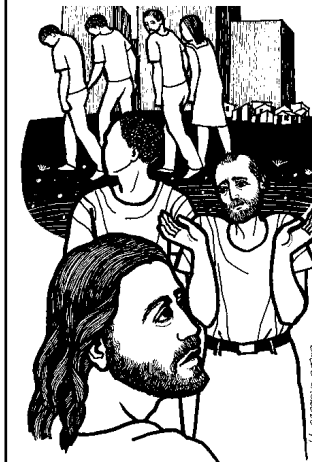
Il primo venerdì del mese, sarà portata la comunione in casa ad ammalati e anziani che ne hanno fatto richiesta.

UNITA' PASTORALE Bertesinella Anno-B n°145 Bertesina 0444504103
2018 Sett.dal 25 ag. Al 2 settembre *Setteca'* 0444911670

DOMENICA 26 agosto 2018—XI T.O.

Gs 24, 1-2.15-17.18; Sal.33; Ef 5, 21-32; Gv 6, 60-69.

Il Vangelo riporta la cronaca di un insuccesso di Gesù, e proprio nella sua terra, tra i suoi, non tra i farisei o i funzionari della vecchia religione. Succede a Cafarnao, teatro di tanti miracoli e insegnamenti: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. E motivano l'abbandono: questa parola è dura. Chi può ascoltarla? Dura non perché indichi un'altra parete vertiginosa da scalare (sul tipo: amate i vostri nemici), ma perché ti chiama a pensare in grande, a volare alto, a capovolgere l'immagine di Dio: un Dio che si fa lieve come un'ala o una parola, piccolo come un pezzo di pane, che ama l'umiltà del pane, e il suo silenzio e il suo scomparire... Un Dio capovolto. La svolta del racconto avviene attorno alla domanda: forse volete andarne anche voi? Gesù non suggerisce risposte, non impartisce ordini o lezioni: "ecco cosa devi oppure non devi fare", ma ti porta a guardarti dentro, a cercare la verità del cuore: che cosa vuoi veramente? Qual è il desiderio che ti muove? Sono le domande del cuore, le sole che guariscono davvero. Appello alla libertà ultima di ogni discepolo: siete liberi, andate o restate; io non costringo nessuno; ora però è il momento di decidersi. Meravigliosa la risposta di Pietro, che contiene l'essenza gioiosa della mia fede: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Attorno a te ricomincia la vita, tu tocchi il cuore e lo fai ripartire, con la delicatezza potente della tua parola. Che è povera cosa, un soffio, una vibrazione nell'aria, una goccia d'inchiostro, che puoi ascoltare o rifiutare, fare tua o relegare nel repertorio delle follie. Tu hai parole: qualcosa che non schiaccia e non si impone, ma si propone e ti lascia libero. Gesù è maestro di libertà. E se l'accogli spalancando i sepulcri, accende il cuore, insegna respiri, apre strade e carezze e incendi. Mette in moto la vita.



Parole che danno vita ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, allargano, dilatano, purificano il cuore, ne sciogliono la durezza. Danno vita alla mente, perché la mente vive di verità altrimenti si ammala, vive di libertà altrimenti patisce. Danno vita allo spirito, perché custodiscono il nostro cromosoma divino. Danno più vita anche al corpo, agli occhi, alle mani, all'andare e al venire. Al dono e all'abbraccio. Parole di vita eterna, che è la vita dell'Eterno, che ora è qui a creare con noi cose che meritano di non morire. Volete andarne anche voi? Io no, io non me ne vado, Signore. Io non ti lascio, io scelgo te. Come Pietro, pronuncio anch'io la mia dichiarazione di amore: io voglio te, voglio vivere, e tu solo hai parole che fanno viva, finalmente, la vita.

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 25 Ore 18.00 BERTESINA	Bertesina: Trebondi Adriano; 1° ann. Bellotti Silvano; 14° ann. Rigotto Maria; Brogliato Sergio e Raimondo; 7° Urbani Luigi; Rigo Pietro; Sattin Rina e familia.
Domenica 26 Ore 8.30 Bertesinella Ore 9.30 Bertesina Ore 10.00 Setteca' Ore 11.15 Bertesinella	Bertesina: Setteca': Ann. Paiusco Caterina e Davide. Bertesinella: Ore 8.30: d. Pietro e d. Giovanni Bernardi. Ore 11.15: Trevisan Italo.
Lunedì 27 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Martedì 28 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Mercoledì 29 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Giovedì 30 Ore 19.00 Bertesinella	Bertesinella: Giaccon Rosa.
Venerdì 31 Ore 19.00 Bertesinella	Bertesinella:
Sabato 1 SETTEMBRE Ore 18.00 BERTESINA	Bertesina: Pizzighello Marco.
Domenica 2 Ore 8.30 Bertesinella Ore 10.00 Setteca' Ore 11.15 Bertesinella	Setteca': Ann. Dalla Vecchia Giuseppe; Bazzan Girolamo. Bertesinella: Ore 8.30: Ore 11.15:

OSPITALITA' A PELLEGRINI FRANCESI

Venerdì 17 Agosto, la parrocchia di Bertesinella, ha ospitato per una notte, presso l'oratorio, un gruppo di pellegrini francesi diretti a San Giovanni Rotondo (Foggia). È stata una bella esperienza di condivisione e confronto tra i volontari e i pellegrini. Questa esperienza ci ripaga della fatica e ci dà la carica per continuare. Un grazie a tutti!

SAGRA DI BERTESINA

Si terrà per due week-end:

- * da venerdì 24 agosto a domenica 26 agosto e
- * da venerdì 31 agosto a domenica 2 settembre

L'invito, a partecipare, è rivolto a tutta la nostra Unità Pastorale. **DOMENICA 26 alle ore 9.30 si celebrerà la S. MESSA** in onore del S. patrono **SAN CRISTOFORO**. Ogni sera musica e lo stand gastronomico ci delizierà con le specialità che da anni proponiamo. Vi aspettiamo numerosi!

UNITÀ PASTORALE Anno-B n°146 Bertesina 0444504103
2018 Bertesinella 0444914550
 Settimana dall'1 al 9 settembre Setteca' 0444911670

DOMENICA 2 settembre 2018—XII T.O.

Dt 4, 1-2. 6-8; Sal.14; Gc 1, 17-18. 21-27; Mc 7,1-8.14-15.21-23.

Gesù viveva le situazioni di frontiera della vita, incontrava le persone là dov'erano e attraversava con loro i territori della malattia e della sofferenza: dove giungeva, in villaggi o città o campagne, gli portavano i malati e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccavano venivano salvati (Mc 6,56). Da qui veniva Gesù, portando negli occhi il dolore dei corpi e delle anime, e insieme l'esultanza incontenibile dei guariti. Ora farisei e scribi lo provocano su delle piccolezze: mani lavate o no, questioni di stoviglie e di oggetti! Si capisce come la replica di Gesù sia decisa e insieme piena di sofferenza: Ipocriti! Voi avete il cuore lontano! Lontano da Dio e dall'uomo. Il grande pericolo, per i credenti di ogni tempo, è di vivere una religione dal «cuore lontano», fatta di pratiche esteriori, di formule recitate solo con le labbra; di compiacersi dell'incenso, della musica, della bellezza delle liturgie, ma non soccorrere gli orfani e le vedove (Giacomo 1,27, Il lettura). Il pericolo del cuore di pietra, indurito, del «cuore lontano» da Dio e dai poveri è quello che Gesù più teme. «Il vero peccato per Gesù è innanzitutto il rifiuto di partecipare al dolore dell'altro» (J. B. Metz), e l'ipocrisia di un rapporto solo esteriore con Dio. Lui propone il ritorno al cuore, per una religione dell'interiorità. Non c'è nulla fuori dall'uomo che entrando in lui possa renderlo impuro, sono invece le cose che escono dal cuore dell'uomo...

Gesù scardina ogni pregiudizio circa il puro e l'impuro, quei pregiudizi così duri a morire. Ogni cosa è pura: il cielo, la terra, ogni cibo, il corpo dell'uomo e della donna. Come è scritto: «Dio vide e tutto era cosa buona».

Gesù benedice di nuovo le cose, compresa la sessualità umana, che noi associamo subito al concetto di purezza e impurità, e attribuisce al cuore, e solo al cuore, la possibilità di rendere pure o impure le cose, di sporcarle o di illuminarle. Il messaggio festoso di Gesù, così attuale, è che il mondo è buono, che le cose tutte sono buone, che sei libero da tutto ciò che è apparenza. Che devi custodire invece con ogni cura il tuo cuore perché è la fonte della vita. Via le sovrastrutture, i formalismi vuoti, tutto ciò che è cascama culturale, che lui chiama «tradizione di uomini». Libero e nuovo ritorni il Vangelo, liberante e rinnovatore. Che respiro di libertà con Gesù! Apri il Vangelo ed è come una boccata d'aria fresca dentro l'afa pesante dei soliti, ovvii discorsi. Scorri il Vangelo e ti sfiora il tocco di una perenne freschezza, un vento creatore che ti rigenera, perché sei arrivato, sei ritornato al cuore felice della vita.

